

Animali morti e olivi distrutti, Abruzzo devastato da neve e scosse

Un vero e proprio tsunami ha colpito le campagne abruzzesi con diecimila animali morti, feriti e abortiti nelle aree del terremoto per l'effetto congiunto delle scosse, della neve e del gelo, mentre sono quasi un milione le piante d'olivo abbattute, terreni agricoli franati e vegetazione sconvolta. E' quanto emerso dal monitoraggio della Coldiretti nell'ambito della mobilitazione degli agricoltori e degli allevatori colpiti dal terremoto e dal maltempo in Abruzzo che si sono incontrati con il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo a Basciano in provincia di Teramo nell'azienda agricola San Vincenzo (Salumieri di Castel Castagna).

Con lo scioglimento della neve appaiono in tutta la loro drammaticità gli effetti del terremoto e delle nevicate che hanno provocato danni ad almeno 5mila aziende agricole, per un danno stimato di 52 milioni di euro. Nel dettaglio i settori più colpiti in termini di mancato reddito e danni strutturali sono sicuramente quello dell'allevamento di mucche da latte e della pastorizia, ma anche l'allevamento di maiali destinati ai salumi tipici ha subito perdite pesantissime.

Ma anche gli olivi hanno fatto le spese dell'ondata di neve e gelo e ci vorranno quattro o cinque anni, in molte zone, prima che le nuove piante, in sostituzione di quelle abbattute, siano in grado di produrre, non garantendo reddito, in tale periodo, agli olivicoltori abruzzesi. Oltretutto si tratta di varietà pregiate che, in buona parte erano destinati a fornire olio extravergine d'oliva delle denominazioni d'origine protetta regionali: Aprutino Pescarese, Colline Teatine e Colline Teramane.

Ma terremoto e maltempo hanno provocato anche un generale dissesto del territorio con ettari di terreno agricolo fertile franato che, non essendo più stabile, non consentirà per anni la normale coltivazione.